Anno 55 - Numero 293

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 19-20 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

La Camera nella movimentata seduta di ieri
nominò una commissione per gli incidenti di Bologna
e approvó la legge in favore dei mutilati

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 18. — (Seduta antimeridiana). Presiede il vice-pres. Squitti. La seduta comincia alle ore 10.

PER IL CAROVIVERI AI PENSIONATI.

PAGELLA chiede si discuta prima il disegno di legge: concessione di un nuovo assegno temporaneo mensile di caro-viveri ai pensionati civili e militari. La proposta, messa ai voti, è approvata.

Il segretario legge il disegno di legge.

EVOLI lamenta che il disegno dimentichi la categoria dei medici condotti i quali percepiscono una pensione irrisoria. Segnala le alte benemerenze umanitarie di questa classe e confida che la Camera vorrà riparare alla lacuna del disegno di legge.

DORE presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo non tardi oltre a provvedere perchè siano aumentati in modo equo e decoroso le pensioni dei sanitari comunali.»

L'ordine del giorno è sottoscritto anche da altri deputati. Raccomanda alla benevolenza ed alla pietà della Commissione questa benemerita classe (benissimo).

BRUNELLI, BUBBIO, MERLIN, DE MARTINO si associano e presentano aggiunte o emendamenti per la classe dei medici condotti e per i pensionati degli enti locali.

AGNELLI, sottosegretario al tesoro, confida che la Camera vorrà approvare senza modificazioni questo disegno di legge che apporterà un immediato sollievo, anche se tenue, alla disagiata posizione dei pensionati. Il problema della perequazione delle vecchie e delle nuove pensioni è delicato e complicato, e del tutto distinto dallo scopo limitato di questo disegno di legge.

Il Governo si riserva di studiare il miglioramento delle pensioni degli impiegati degli enti locali, dei maestri, e dai funzionari di altre categorie perciò prega di non insistere negli emendamenti proposti al disegno di legge, ed accetta come raccomandazione i diversi emendamenti proposti al disegno di legge e come raccomandazioni i diversi ordini del giorno (approvazioni).

Sono ritirati gli emendamenti ed un articolo dell'on. Bubbio ed approvati i singoli articoli del disegno di legge.

IL SUSSIDIO CARO-VIVERI AL PERSONALE TRASPORTI

Discussione del disegno di legge: Concessione di un nuovo sussidio di caro-viveri al personale addetto ai servizi pubblici di trasporto affidati alla industria privata.

SALVEMINI voterà contro, il disegno di legge non perchè sia contrario all'aumento delle mercedi, ma perchè ritiene che l'onere finanziario debba gravare sul bilancio degli enti locali, anzichè su quello dello Stato, e perchè questo disegno di legge fornisce il pretesto alla creazione di nuovi organi burocratici (approvazioni).

RAMELLA E GRONCHI combattono le affermazioni di Salvemini.

PEANO, ministro dei LL. PP., all'on. Salvemini osserva che l'onere dello Stato per la sistemazione di questo personale, è in massima parte dipendente da precedenti leggi quanto al nuovo onere che ora si propone, nota che ad esso si fa fronte con l'inasprimento delle tariffe. Rileva che questa legge porta una notevole semplificazione amministrativa e burocratica nei rapporti contabili e finanziari fra lo Stato e le società assuntrici dei servizi, mentre assicura l'interesse così dello Stato come del personale.

Prega quindi la Camera di non chiedere ulteriori aumenti che il tesoro non potrebbe concedere, perchè conviene ricordare che il bilancio dei LL. PP. deve provvedere a quelle opere pubbliche sì vivamente reclamate dal paese (approvazioni).

Si approvano gli articoli e si leva la seduta alle 12.35.

(Seduta pomeridiana)

LA RIPRESA DEL PRESIDENTE

ROMA, 18. — Presid. DE NICOLA. La seduta si apre alle ore 15. Il presidente sale al suo seggio accompagnato dall'ufficio di presidenza e dal segretario della Camera. Al loro ingresso nell'aula i deputati in piedi plaudono vivamente e lungamente.

PRESIDENTE (segni d'attenzione). On. Colleghi, La testimonianza di viva benevolenza e di simpatia che avete voluto tributarmi richiamandomi a quest'altissimo seggio riempie l'animo mio di così intensa emozione da rendere impossibile ogni espressione di devozione e di riconoscenza. Voi non voleste per certo rendere omaggio e tanto meno onore alla modesta mia persona ma affermare e proclamare che nell'adempimento del mio rude mandato io ho sempre recato un profondo sentimento del dovere offuscato solo dalla grande e costante preoccupazione di non poter fare di più per corrispondere degnamente alla vostra fiducia (vivi applausi). Ho accettato, on. colleghi, il vostro invito lusinghiero per una duplice suprema ragione: abbandonare il posto in questi giorni di intenso lavoro parlamentare sopra tutto dopo una così calda attestazione di affetto poteva sembrare e forse sostanzialmente era più che una scortesia volgare, una ingiustificabile diserzione di fronte al dovere (applausi). e d'altra parte ho pensato che sia bene che proprio da quest'aula coll'esempio si apprenda che in ogni momento della vita del nostro paese e quindi ora più che mai innanzi a qualsiasi manifestazione dell'assemblea nazionale un solo dovere devono sentire tutti gli italiani dall'eletto tra eletti al più oscuro cittadino: **Obbedire!** (vivissimi prolungati applausi).

— L'on. Boselli sale al banco della presidenza ed abbraccia l'on. presidente. (Vengono reiterati vivissimi prolungati applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi col presidente).

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione del deputato Materi (Potenza) che è convalidata.

PER LE CASE POPOLARI

RUBILLI sottosegretario industria all'on. Albertelli dichiara che il ministro dell'industria sta in questi giorni concretando i provvedimenti per dar nuovi fondi per la costruzione di case popolari.

ALBERTELLI non è completamente soddisfatto non avendo il sottosegretario di stato precisato la somma stanziata. Fa voti che il governo provveda anche a requisire il materiale necessario per la costruzione delle case popolari.

PER I MEDICI PROVINCIALI

CORRADINI ss. agli interni allo stesso on. Albertelli dichiara che verrà quanto prima in discussione il disegno di legge per il riordinamento dei servizi sanitari provinciali e in quella sede potrà essere esaminata largamente la questione specifica se l'ufficiale sanitario del comune capoluogo debba far parte di diritto del consiglio sanitario provinciale.

Assicura quanto al trattamento dei medici provinciali che la questione sarà esaminata colla maggiore larghezza.

I FATTI DI LUCCA

CORRADINI ss. agli interni agli on. Ventavoli, Luigi Salvatori, Mancini, Tangorra e Chiesa dichiara che è stato mandato a Lucca un ispettore superiore del ministero per procedere a una inchiesta circo i fatti avvenuti il 14 corrente. Espone che dovendo in quel giorno tenersi un comizio ad iniziativa del partito socialista per la questione del prezzo del pane un gruppo di fascisti venuto da Pisa volle parteciparvi per sostenere un contradditorio. Ma iniziato il contradditorio si turbò l'ambiente scoppiò un tumulto, ebbe luogo un conflitto. Rimasero ferite circa venti persone tra cui alcune gravemente. Il governo attende ora ad accertare perchè fu permesso che quel gruppo di fascisti intervenisse armato al comizio e su questo punto si attendono i risultati della inchiesta.

VENTAVOLI non è soddisfatto e dichiara che convertirà la interrogazione in interpellanza. Stigmatizza il contegno dell'autorità politica, che non impedì in occasione di un preannunziato convegno socialista l'intervento di un gruppo di fascisti armati venuti appositamente da Pisa e da Firenze.

SALVATORI LUIGI afferma anche egli che i fatti di Lucca sono dovuti alla provocazione dei fascisti di Pisa i quali in seguito alla propaganda di un noto criminale sotto la protezione dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e capitanati e inquadrati da ufficiali commettono le più deplorevoli violenze alle quali si risponde con violente invettive. Afferma che i fascisti godono della protezione del governo come è dimostrato dall'acquiescenza ed anzi dalla connivenza dell'autorità politica locale (approvazioni all'estrema, commenti vivaci).

Poichè in tal modo il governo stesso incoraggia alla guerra civile ammonisce che di questo passo la violenza non potrà che provocare reazioni di nuove violenze (vivi applausi all'estrema sinistra, rumori da altre parti.

Un tumulto - La seduta è sospesa

MANCINI non può essere soddisfatto della risposta, Deplora così l'intervento nel comizio di elementi estranei alla cittadinanza lucchese. Afferma che la forza pubblica fece fuoco senza necessità ferendo pacifici cittadini non appartenenti ad alcuna parte politica.

A questo punto dopo uno scambio di violente invettive da varie parti molti deputati si precipitano nell'emiciclo. Scoppia un violento conflitto. — Agitazione generale.

PRESIDENTE sospende la seduta alle ore 16.16. La seduta è ripresa alle ore 18.

L'aggressione a Bologna
DI DUE DEPUTATI

GIUFFRIDA crede di esprimere il pensiero di tutta l'assemblea stigmatizzando gli atti di violenza perpetrati in Bologna contro due deputati. Propone che una commissione nominata dal presidente porti ai due colleghi feriti l'espressione delle condoglianze della Camera ed esaminando in pari tempo la situazione creatasi in Bologna avvisi agli opportuni provvedimenti.

GIOLITTI presidente del consiglio. Consente pienamente nel concetto del deputato Giuffrida. Il parlamento quando si tratta di avvenimenti che eccedono i limiti della ordinaria gestione della pubblica sicurezza e del tollerabile potrà suggerire provvedimenti legislativi per reprimere atti che sono incompatibili in un paese civile, come la formazione di bande da qualunque parte siano formate (vive approvazioni). Invierà immediatamente a Bologna un ispettore generale di P. S. il quale assumerà la direzione della pubblica sicurezza e ne garantisca così anche ai deputati che vi si recano l'assoluta imparzialità. Non può parlare ora di responsabilità perchè gli mancano gli elementi per giudicare, ma la camera può essere certa che coloro i quali hanno mancato, se ve ne saranno, saranno puniti a norma di legge. Ha fatto chiedere per telefono notizie precise e dal prefetto ho avuto questa informazione: « oggi a mezzogiorno dopo la udienza mattutina di un noto processo gli on. Nicolai e Bentini difensori sono usciti per la colazione. Ognuno era scortato da agenti o da un funzionario.

« Non sa egli stesso se per urto col po di percossa Nicolai ebbe una bastonata con lesione guaribile in otto giorni. I quattro feritori indiziati sono arrestati e già denunziati al magistrato per il delitto di cui all'articolo 194 e per violenze a membri del parlamento. Bologna ora è tranquilla ».

Un altro telegramma dice che tra i quattro arrestati vi è il presidente del Fascio. Assicura che provvederà perchè sia energicamente repressa ogni violenza da qualunque parte sia commessa (vive approvazioni), per avere nella tutela della pubblica sicurezza la massima imparzialità. Ed è certo che i deputati che si recheranno a Bologna potranno fornire elementi occorrendo anche per provvedimenti legislativi perchè questo sistema di violenza che in fondo è lasciato dalla guerra deve essere con ogni energia represso (vivi applausi).

MODIGLIANI accetta la proposta dell'on. Giuffrida e prende atto delle dichiarazioni del governo come primo indizio che il suo contegno di fronte alle violenze dei fascisti...

VOCI da varie parti: A tutte le violenze!

MODIGLIANI ... non deve essere così diverso da quello che tiene di fronte ad altri partiti contro i quali si esercitano sempre le più severe ed esagerate repressioni (applausi all'estrema sinistra).

Il governo non deve illudersi però che bastino gli affidamenti di parole e deve ricordare che di certi conflitti non è dato misurare le conseguenze (approvazioni all'estrema sinistra).

MILANI alieno da ogni pensiero di rappresaglie, desideroso solo di giustizia esprime il proprio sincero rammarico per l'incidente di cui furono vittima i due colleghi.

GIOLITTI. La commissione parlamentare consegnerà la relazione al presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Si associa alle parole degli on. Giuffrida, Modigliani, Milani e del presidente del consiglio nello stigmatizzare l'aggressione di cui sono rimasti vittima gli on. Bentini e Nicolai invia ai due colleghi lontani insieme col saluto e colla solidarietà della Camera l'espressione del suo vivo rammarico, della sua profonda ammirazione e della sua cordiale personale amicizia. Si riserva di nominare oggi stesso la commissione e di comunicarne i nomi alla Camera. Pone a partito la proposta dell'on. Giuffrida.

Dopo prova e controprova è approvata a grandissima maggioranza.

La legge per i pensionati di guerra

GIOLITTI residente del consiglio presenta un disegno di legge per provvedimenti a favore dei pensionati di guerra **(vivissimi unanimi, prolungati applausi).**

Prega la Camera di volerlo dichiarare di urgenza e di deferirne l'esame ad una commissione da nominarsi dal presidente.

CARUSO a nome di tutti gli interessati chiede che i provvedimenti proposti siano approvati per decreto reale tanto più che si tratta di riparare ad una ingiustizia che è durata da troppo tempo.

PRESIDENTE invita l'on. Caruso a non entrare nella discussione del merito del disegno di legge, a non ritardare l'approvazione del disegno di legge **(vivissime approvazioni, applausi).**

GIOLITTI trova più degno di una classe che ha diritto a tutta la riconoscenza del paese che i provvedimenti in suo favore siano votati per legge anzichè per decreto reale **(vivissime approvazioni).**

MODIGLIANI propone che la commissione che sarà nominata dal presidente abbia un termine di quattr'ore per riferire e che la Camera si riunisca stassera stessa alle ore 10 **(vivissime approvazioni).**

BERTOLINI, popolare, afferma che tutti debbono riconoscere verso coloro che si sono sacrificati per la patria.

Si associa alla proposta dell'on. Modigliani e propone anzi che la commissione riferisca nel termine di due ore **(approvazioni, applausi al centro).**

PRESIDENTE pone a partito la nomina di una commissione che entro il termine di due ore riferisca sul disegno di legge: provvedimenti a favore dei pensionati di guerra. E' approvata all'unanimità **(vivissimi applausi).**

Comunica che la commissione è stata da lui così composta: Berenini, Bertolino, Boselli, Chiesa, De Nava, Federzoni, Gasparotto, Girardini, Maffi.

Avverte che la seduta sarà ripresa alle ore 21. — La seduta è sospesa alle ore 18.40.

La seduta notturna
per la pensione ai mutilati

La seduta è ripresa alle 21.20.

PRESIDENTE comunica che a far parte della commissione che dovrà recarsi a Bologna ha chiamato i deputati: Cavazzoni, De Capitani, Della Seta, Falcioni, e Giuffrida.

LA PRIMA VOTAZIONE UNANIME

PRESIDENTE ricorda che a termini dell'articolo 76 del regolamento per discutere il disegno di legge: «provvedimenti a favore dei pensionati, che non è iscritto all'ordine del giorno occorre una deliberazione della Camera a scrutinio segreto col voto favorevole di un terzo dei votanti.

Indice la votazione segreta.

PRESIDENTE comunica l'esito della votazione segreta: Presenti 277 — Votanti 277 — maggioranza di un terzo 207 voti.

FAVOREVOLI 263 voti.
CONTRARI 14.

La Camera approva l'immediata discussione del disegno di legge per i pensionati di guerra.

Si procede alla discussione del disegno di legge.

LA DISCUSSIONE

GASPAROTTO, relatore, legge la relazione ministeriale che lo accompagna e la relazione della commissione che ne propone alla Camera l'approvazione con alcuni emendamenti (applausi).

GARIBOTTI chiede al relatore se il progetto di legge riguarda solo gli invalidi dell'ultima guerra ovvero anche quelli delle guerra precedenti.

GASPAROTTO, relatore, dichiara che la commissione ha espresso il voto che gli aumenti oggi in discussione siano estesi anche agli invalidi delle guerre precedenti. Sarà oggetto di esame da parte della commissione generale che esamina tutto il progetto delle pensioni militari.

NITTI, per dichiarazione di voto, esprime la certezza che la Camera voterà con lieto animo il disegno di legge. Esso deve rimanere però un provvedimento eccezionale per i mutilati. Sarebbe pericoloso che esso potesse costituire un precedente, attesa la presente situazione finanziaria per la quale una leggerezza qualsiasi rappresenterebbe il più grave pericolo.

CASALINI dichiara a nome del suo gruppo che voterà a favore del disegno di legge come un attestato e come un parziale atto di giustizia verso i mutilati di guerra. Data l'urgenza con cui il disegno di legge deve essere approvato, causa del ritardo con cui il governo l'ha presentato, alla Camera molti problemi rimangono insoluti. molte giustizie attendono tuttora riparazione, a casi pietosi è tuttora impossibile provvedere.

Notando che la Camera di fronte a questo supremo atto di giustizia non si è preoccupata del grave onere finanziario si augura che tale preoccupazione non sorga quando si tratterà di riparare ad altre gravi ingiustizie. (applausi all'estrema sinistra). Augura infine che altri provvedimenti vengano ad integrazione di questo parziale atto di giustizia.

CRISPOLTI a nome del gruppo popolare, dichiara pur nella eccezionalità della procedura che impedisce di opporre emendamenti che migliorino ancora più le condizioni dei mutilati (rumori), che i suoi amici voteranno a favore del disegno di legge. Confida che il sentimento di gratitudine che la Camera esprime con questo disegno di legge rimanga perenne nell'animo di tutti verso coloro che si sacrificarono per la patria e si ricordi che al disopra di ogni particolare interesse di classi e di parte vi è la grandezza e la prosperità della patria (applausi).

DE MARTINO, constata che la Camera con questo provvedimento paga un doveroso tributo di gratitudine ai benemeriti della Patria. Rivendica ai suoi amici il vanto di aver reclamato ripetutamente questo provvedimento di giustizia. Ad ogni modo si augura che i diversi partiti gareggeranno fra loro soltanto nell'approvare con più lieto e volonteroso animo il disegno di legge.

LISSIA, democratico constata che la Camera ha affrettato questa discussione non per obbedire alle pressioni della piazza, ma per compiere un alto dovere verso coloro che hanno ben meritato dalla patria (commenti).

ROSSINI, democratico, afferma che di fronte ai mutilati di guerra non si deve fare ora una speculazione partigiana ma solo rendere un doveroso omaggio di gratitudine a coloro che han dato il loro sangue per l'integrità e la grandezza della patria (applausi, rumori all'estrema). Manda ai gloriosi mutilati il saluto riconoscente della rappresentanza nazionale insieme con l'augurio che porti una tregua alle ire, la pace serena e operosa arrida sempre al nostro paese.

MAFFI essendosi sempre occupato dei mutilati non a parola ma a fatti, raccomanda al governo che come purtroppo è finora avvenuto i benefici concessi dal parlamento non vengano frustrati dalle grettezze e dagli indugi degli organi amministrativi.

PRESIDENTE pone a partito il passaggio alla discussione degli articoli.

E' approvato all'unanimità.

(Vivi applausi, grida all'estrema sinistra di: Abbasso la guerra).

Sono approvati senza discussione tutti gli articoli del disegno di legge con gli emendamenti proposti dalla commissione.

La solenne approvazione

Si indice la votazione segreta sul disegno di legge. Il presidente ne comunica il risultato.

Votanti 283.

Maggioranza 142.

VOTI FAVOREVOLI 276.
VOTI CONTRARI 7.

La Camera approva.

LUZZATTI presenta la relazione sul disegno di legge: proroga dell'esercizio provvisorio

SULL'ORDINE DEL GIORNO

GIOLITTI presidente del consiglio, propone che domani si tenga la seduta pomeridiana, perchè il ministro del tesoro possa fare l'esposizione finanziaria e che nella seduta pomeridiana di martedì sia inscritto il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio. Propone oltre che martedì si tenga una seduta antimeridiana. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 23.40. — Domani seduta alle ore 15: esposizione finanziaria.

— x x x —

Note alla seduta

La seduta odierna è stata una delle più movimentate di questa legislatura, sebbene non siano da registrare gravi incidenti di altre non lontane sedute.

La Camera, che si era già accesa per l'interrogazione sui fatti di Lucca accrebbe la sua agitazione alla proposta dell'on Giuffrida per la nomina della commissione parlamentare da inviare a Bologna per riferire sui fatti di stamane, durante i quali il deputato Nicolai rimase ferito da una bastonata.

Durante la prima sospensione della seduta regnò molta animazione nella aula e nei corridoi.

Quando alla ripresa l'on. Giolitti, presentò il progetto per le pensioni ai mutilati la Camera ebbe uno slancio generoso che parti si può dire da tutti i settori. La legge non doveva soffrire ulteriore indugio.

Dopo un'altra sospensione più lunga per compilare la relazione verso le dieci la seduta si è riaperta e la legge fu approvata fra le più vive e generali approvazioni dei deputati e delle tribune, alle quali si unirà quello di tutto il paese per l'atto di giustizia alfine compiuto.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 18. — Pres. TITTONI.

Presta giuramento il sen. Catalani.

Si svolge una interrogazione sulla vendita all'asta della «Stella Polare», nave con cui il duca degli Abruzzi fece la spedizione al polo

Il ministro della marina SECHI dà informazioni. L'interrogante COLONNA FABRIZIO non si dichiara soddisfatto per la vendita del sacro ricordo e per questo fatto il ministro della marina non merita plauso **(approvazioni).**

Si riprende la discussione del disegno di legge: conversioni del decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 relativo ai provvedimenti a favore delle cooperative agricole.

Parlano EINAUDI, MICHELI ministro dell'agricoltura, FERRERO DI CAMBIANO, LORIA relatore.

Per le forze idraul. nel Friuli

Discussione del disegno di legge: — Costituzione dell'ente autonomo delle forze idrauliche del Friuli e della Venezia Giulia.

BERGAMASCO relatore propone che il titolo del disegno di legge venga emendato sopprimendovi le parole Venezia Giulia, augurandosi che presto venga presentato apposito disegno di legge riguardante peculiarmente la Venezia Giulia.

RAINERI ministro delle terre liberate, consente e dichiara di accettare il testo dell'Ufficio Centrale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, i cui articoli sono approvati senza discussione. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

PRESIDENTE propone che domani, domenica il senato tenga seduta.

MANZONI fa osservare che parecchi senatori domani dovendo recarsi all'Accademia dei Lincei non potranno trovarsi al senato prima delle 16.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni resta stabilito che la seduta di domani comincierà alle ore 16. — Così resta stabilito.

Il ritorno del duca d'Aosta a Napoli
L'ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA DEL POPOLO

NAPOLI, 18. — Il duca d'Aosta in seguito alle reiterate preghiere della cittadinanza napoletana è rientrato oggi in forma ufficiale in Napoli, giungendovi col treno delle 14. L'augusto principe aveva pregato le autorità e lo speciale comitato che da tempo si è costituito per festeggiare il suo arrivo di rinunciare a qualsiasi pompa che non sarebbe adatta nè al suo carattere nè al speciale momento che il paese attraversa. Ma non perciò il ricevimento è riuscito meno solenne e meno affettuoso, tanto più che da oltre un anno i napoletani attendevano il loro duca partito da Napoli fin dal 20 maggio 1915 per recarsi a Portogruaro ad assumere il comando della Terza Armata. Alla stazione egli è stato ricevuto dalle autorità. Poi si è formato un corteo che si è recato al municipio ove è stata consegnata al duca una vittoria in bronzo offerta dai più devoti cittadini di Napoli. Il sindaco avv. Russo ha portato il saluto dei napoletani al principe sabaudo.

Il duca ha ringraziato il sindaco, le autorità e i cittadini per la manifestazione di affetto rivoltagli con un magnifico discorso.

Per l'arrivo del duca e della duchessa d'Aosta tutti gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto il tricolore. Malgrado il tempo piovoso una vera fiumana di popolo acclamante ha seguito dalla stazione al municipio l'automobile ducale che dovette procedere a passo d'uomo.

Gli incidenti di ieri a Bologna
I DEPUTATI NICOLAI E BENTINI AGGREDITI

BOLOGNA, 18 (notte - per telefono.) Il «Resto del Carlino della Sera» pubblica:

Gravi incidenti sono avvenuti stamane all'uscita degli on. Nicolai e Bentini dal palazzo del Tribunale dove avevano difeso gli imputati di Castelmaggiore.

Il primo ad essere circondato da un gruppo di fascisti è stato l'on. Nicolai il quale ha ricevuto percosse sulla testa riportando una lesione al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

L'on. Nicolai ha potuto evitare guai peggiori dandosi alla fuga e riparandosi nel proprio studio in via Garibaldi. Quasi contemporaneamente altri giovani inseguivano l'on. Bentini che si trovava in mezzo a un gruppo di amici fra i quali l'ex assessore Castelvetri.

Questi nel vedere l'accerchiamento minaccioso ha tentato di estrarre la rivoltella ma qualcuno lo ha afferrato al braccio ed un colpo è partito senza conseguenze.

In questo momento sopraggiungevano guardie e funzionari che proteggevano l'allontamento del Castelvetri e che scortavano l'on. Bentini fino al portone N. 21 di via Castello donde uscì, a quanto pare, attraverso gli orti dei prati di San Domenico.

Cinque fascisti deferiti
ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

BOLOGNA, 18. (notte per telefono). — In seguito agli incidenti incorsi oggi all'on. Nicolai e Bentini l'autorità giudiziaria ha iniziato subito una inchiesta procedendo all'interrogatorio di molti fascisti cinque dei quali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Le abitazioni de deputati socialisti sono state piantonate. **(Vedi Camera).**

La denuncia contro Leonino da Zara
Per TENTATO OMICIDIO del PADRE

ROMA, 18. (notte - per telefono). — L'«Epoca» ha da Padova che contro Leonino da Zara è stata spiccata denuncia per tentato omicidio per mezzo di sostanze venefiche a danno del padre. Della grave denuncia sta occupandosi l'autorità giudiziaria di Roma.

L'«Epoca» dice che in questi giorni a richiesta del giudice istruttore di Roma sono stati sentiti dal giudice istruttore a Padova parecchi testimoni che furono o sono intimi di casa Da Zara.

L'«Epoca» aggiunge che l'istruttoria del processo a carico del comm. Leonino Da Zara il quale avrebbe agito in correità con la signora Speranza Coccia è affidata al giudice istruttore cav. Pedretti.

Il processo venne iniziato su denuncia sporta il 19 ottobre scorso dal comm. Leone Da Zara.

Le pensioni al personale ferroviar.

ROMA, 18. (notte - per telefono) — E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto 27 novembre 1919 delle pensioni al personale ferroviario.

Il disegno stabilisce che le liquidazioni delle pensioni siano fatte sullo stipendio degli ultimi 12 mesi di servizio e che i quarantesimi siano calcolati sulle prime 8 mila lire.

Il progetto stabilisce anche che per un anno sia concesso agli agenti ferroviari con 15 anni di servizio facoltà di godere del collocamento a riposo con diritto alla pensione in base agli anni effettivi di servizio e con una buona uscita pari a un anno di stipendio.

Le dimissioni del comm. Montalcini
NON FURONO ACCETTATE

ROMA, 18. — Il consiglio di presidenza della Camera dei deputati nell'adunanza di stamane presa visione della lettera 13 dicembre 1920 colla quale il comm. Montalcini rassegna le sue dimissioni dall'ufficio di segretari della Camera ritenuto che dalle indagini compiute rimane escluso qualsiasi addebito a di lui carico delibera di non accettarne le dimissioni.

Un disastro ferroviario in Germania
10 MORTI E 5 FERITI GRAVI

BERLINO, 17. — L'Agenzia Wolff riceve da Kassel che è avvenuto un grave incidente ferroviario nelle vicinanze di Wimfelstadt. Uno treno della ferrovia a scartamento ridotto è precipitato dall'alto Taunus. Vi sono dieci morti e 5 feriti gravi. Dieci vagoni sono rimasti completamente distrutti.

Il tentativo d'un generale greco
PER UN COLPO DI STATO

ATENE, 17. — I giornali annunciano che il generale Zimbrakakis, comandante le truppe della Tracia e che si trovava a Cimulgina ha tentato di trascinare le sue truppe in un movimento contro l'attuale governo.

Del generale Zimbrakakis si parla già come di colui che avrebbe dovuto mettersi alla testa del colpo di stato che molti venizelisti volevano tentare subito dopo le elezioni, che avrebbe dovuto avere luogo nella notte da lunedì al martedì dopo le elezioni. — Di fronte all'attitudine degli ufficiali delle truppe e della popolazione il generale Zimbrakais vedendo l'inutilità del suo tentativo è fuggito per Costantinopoli seguito da una trentina di ufficiali.

Sembra che voglia colà unirsi con alcuni uffiali fuggiti da Smirne dopo avere tentato anch'essi un movimento rivoluzionario contro [illegible]

Cronaca delle Provincie

Gli essiccatoi bozzoli e un Ufficio unico di vendita

L'anno che sta per morire pare destinato a vedere, in fatto di cooperazione fra produttori di bozzoli, un altro progresso notevole, quello della costituzione tra gli Essiccatori, di un ufficio unico per la vendita. Vi contribuiscono potentemente, nel momento attuale, il contegno di certi acquirenti che avanzano i pretesti più strani e ingiustificati per non soddisfare i contratti. Ancora una volta, la propaganda più efficace alla cooperazione viene da coloro che tutto hanno a temere da essa.

Considerate le cose da un punto di vista generale, si deve dire che le temporanee difficoltà in cui gli Essiccatoi ora si trovano, sono un bene, inquantochè, precisamente, queste sembrano destinate a far precipitare un provvedimento che, pure ritenuto opportuno e inevitabile, avrebbe tardato ad attuarsi per la minore evidenza con cui la sua necessità si presentava agli occhi di qualche Essiccatoio.

Non era ad ogni modo nemmeno da dubitare che lo spirito di unione e di disciplina che finalmente si è ottenuto fra i produttori, non si dovesse ottenere fra gli Essiccatoi; si è visto anzi che se per i primi l'unione si è ottenuta tardi e attraverso a una lunga serie di lezioni amare, fra i secondi, l'unione si è andata rapidamente rafforzando, come logica e ineluttabile conseguenza del primo passo compiuto.

Difficoltà se vi sono, sono dello stesso ordine e simili di quelle incontrate per persuadere i produttori a riunirsi assieme, ed è logico che nei riguardi degli Essiccatoi si trovino minori resistenze di quelle che si sono dovuto superare per unire i singoli produttori.

In fondo, ogni Società coll'Ufficio unico di vendita, mantiene perfettamente integra la sua personalità. Le partite di bozzoli delle diverse Società non è detto che debbano venire mescolate ciò che anzi non deve avvenire, nè che abbiano a perdere il pregio di una propria eventuale maggiore rendita, a vantaggio delle altre.

Quello che deve avvenire è che una sola Commissione, composta da rappresentanti di tutti gli Essiccatoi si occupi della vendita, e che agli effetti delle stesse, amministrativamente non materialmente, il «monte» sia unico, per modo che al ricavato di ogni vendita parziale, abbia a partecipare, proporzionatamente al proprio ammasso artificiale, ogni Essicatoio, senza che in ciò abbia influenza il fatto se la galletta effettivamente venduta è esportata dai magazzini, dell'uno piuttosto che dell'altro Essiccatoio.

Così per fare un esempio schematico, ammettiamo il caso di quattro Essiccatoi i cui ammassi siano rispettivamente di 10 mila, 20 mila 30 mila e 40 mila chilogrammi. Di ogni singola vendita, una parte spetterà al primo, due al secondo, tre al terzo, quattro al quarto, da qualunque Essiccatoio si abbian a prelevare le singole partite, le quali, per l'appunto, a questo riguardo devono considerarsi come un monte unico.

Naturalmente le partite devono presentare gli stessi caratteri commerciali, e a raggiungere e a controllare questo, dovrà servire l'opera della Commissione unica di vendita.

Teoricamente le partite dovrebbero essere di qualità perfettamente identiche, ciò che in pratica non sarà possibile raggiungere; ma se ne elimineranno gli inconvenienti, tenendo conto nella ripartizione del ricavato delle vedite, non solo del peso ma anche della rendita relativa di ogni ammasso.

Spese di ammasso, di cernita, di custodia, di assicurazione, servizio di sovvenzione ai soci, ecc. possono e in parte è anzi bene restino di competenza e di gestione separata di ogni Essiccatoio, per le differenze, anche rilevanti, che si presentano da Essiccatoio ad Essiccatoio; e per non appesantire inutilmente una amministrazione centrale che prenderebbe un carattere burocratico pernicioso. Tutto ciò del resto è secondario di fronte alla questione apitale della vendita, che è quella che reclama l'unione disciplinata di tutti gli Essiccatoi.

Ma, lo ripetiamo, non è il lato materiale del problema che presenta, o meglio presentava, difficoltà serie di risoluzione e su cui ad ogni modo non è qui il caso di addentrarsi; le difficoltà venivano da un certo spirito di isolamento nel quale, compiuto il grande meraviglioso sforzo della propria vitale costituzione, qualche Essiccatoio, tendava ad avvolgersi.

I casi del primo anno di vita ammaestrano che non si è mai abbastanza forti, e che per essere più forti bisogna essere più uniti, più organizzati; verso una maggiore unione e una più completa organizzazione sono precisamente in marcia gli agricoltori friulani, per la difesa del loro classico prodotto.

Gli acquirenti hanno una organizzazione solida e vasta quanto è vasto il mercato. I venditori devono contrapporre una organizzazione ugualmente solida e vaste.

G. PANIZZI

Da BUIA

Sponsali. Ci scrivono 15: Oggi la gentil signorina Luigia Calligaro di S. Floreano, giurò fede di sposa al signor Giovanni Mattioni di Bologna.

Agli sposi felici giungano i nostri più fervidi auguri, ai parenti le nostre congratulazioni.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti, Esercenti, Industriali. Ci scrivono 18: Presieduto dal cav. Felice Moro tenne ieri sera una importante seduta il Consiglio della locale Unione Commercianti.

L'adunanza prese atto di alcune comunicazioni sull'operato della presidenza, fra cui le pratiche fatte per la attivazione di un mercato franco nell'ultimo giovedì di quest'anno, per riparare al danno derivante dalla scadenza a giorno di mercato delle festività del Natale e del Capo danno.

Prese atto dei lavori svolti nel recente convegno di Conegliano fra le società commercianti delle terre invase e dell'avvenuta nomina di una Commissione esecutiva, la quale dopo una adunanza preparatoria in Venezia, svolgerà energica azione presso i poteri centrali specialmente per ottenere che sia, come di equità e giustizia, anteposta la liquidazione ed il risarcimento dei rilevanti danni di guerra subiti dai commercianti, all'applicazione dell'imposta sui sopraprofitti.

In materia di risarcimento danni il Consiglio approvò pienamente l'ordine del giorno della Unione negozianti di Udine, lamentante la lentezza degli uffici liquidatori ed il grave onere derivante ai danneggiati dagli interessi dovuti all'Istituto Federale di Credito per gli anticipi ottenuti.

In un vibrato ordine del giorno proprio, l'adunanza condensò tutta la sua viva ed energica protesta per il modo indecente con cui i commercianti e gli industriali locali si vedono trascurati, negletti dimenticati, mentre vengono liquidati sollecitamente e risarciti i danni ai numerosi negozianti occasionali ed avventizi che si trovavano qui temporaneamente al momento dell'invasione per iscopi d'insaziabile speculazione e che furono i veri, propri ed implacati sfruttatori della guerra. Resta stabilito di rappresentare questo sconcio, stato di fatto all'on. Intendenza di Finanza, invocando la pronta liquidazione dei danni subiti dai commercianti stabili, la cui sorte è intimamente legata al rifiorire economico e commerciale di queste zone disgraziate.

Prendendo atto delle pratiche già esperite dalla Presidenza nei riguardi della questione dei rapporti fra debitori e creditori ante-Caporetto, il consiglio delibera d'insistere, con ogni mezzo possibile, per ottenere una nuova proroga del termine di moratoria, fissato per il soddisfacimento dei debiti commerciali ante-invasione.

Il Consiglio quindi ferma la propria attenzione sulla progettata costruzione delle linee tranviarie facenti capo nella città di Udine, e riservandosi di riesaminare la questione con dati meglio concreti, fa viva raccomandazione alla presidenza di non trascurare frattanto quelle pratiche preliminari che fossero suggerite dalla doverosa salvaguardia degli interessi commerciali di questo capoluogo e del suo vasto «interland».

L'adunanza, vivamente impressionata dall'enorme dilagare del commercio girovago e disonesto, delibera di reclamare energici provvedimenti per la sua repressione.

Aderendo alle richieste dei negozianti di salsamentaria, viene deliberato di chiedere — come a Udine ed in altri centri — la temporanea sospensione dall'obbligo di consegnare il 20 per cento dei grassi provenienti dalla macellazione dei suini all'Ente Autonomo, obbligo che attualmente renda impossibile la macellazione, con danno rilevante pel comune e pei consumatori, ed apre la via alla esportazione dei suini.

In favore dei negozianti sarà inoltre invocata la concessione di poter fornire alla rispettiva clientela, i generi tesserati.

L'adunanza infine, vedute le disposizioni dello Statuto modificato, in base alle quali il numero dei consiglieri è portato a dodici affinchè tutti i rami di commercio siano rappresentati nel Consiglio della Unione, procede al sorteggio del terzo dei consiglieri che dovranno scadere col 31 dicembre. La sorte cade sui nomi dei signori: Della Rovere Carlo — Bulfoni Pietro — Brun Ugo.

Resta pure stabilire d'indire per il giorno 6 gennaio p. v. le elezioni per la rinnovazione di tre consiglieri sorteggiati, la nomina di altri quattro consiglieri, a completamento della rappresentanza, e la nomina di due revisori dei conti.

Dopo la trattazione di qualche altro oggetto di secondaria importanza, venne sciolta la seduta che pose fine al rilevante lavoro compiuto dall'amministrazione nel corso dell'anno 1920.

In memoria di Sem Rizzi. Ci scrivono 18: Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Sem Rizzi di Francesco, allievo ufficiale mitragliere, perito sullo Spinoncia per la Patria, gli amici, ad iniziativa gentile di Dino Bellina, intimo del defunto ed amico di famiglia, fecero generose offerte parte delle quali vennero già versate, e cioè lire 100 all'Istituto Orfani di guerra e lire 100 alla Congregazione di Carità per perpetuarne la memoria.

Le offerte vennero sommamente gradite e la direzione dell'Istituto O. di G. di Rubignacco nell'accusare ricevuta aggiunse i più sentiti ringraziamenti per l'atto gentile e pietoso verso l'Istituto e per la notabile cifra offerta.

A suo tempo pubblicheremo l'elenco dei gentili amici offerenti e completeremo l'atto di omaggio.

Da CASTIONS di Strada

I sacri bronzi. Ci scrivono 17: — Nella giornata di ieri malgrado il tempo piovoso, e il freddo intenso, quasi tutta la popolazione si riversò verso il campanile, per assistere ai lavori di sollevamento delle campane.

Con generale soddisfazione tutto procedette bene e con ordine, per la buona direzione ed i preparativi fatti, si che in poche ore i sacri bronzi furono collocati in opera fra gli evviva di tutti i presenti, nei quali è ancor vivo il triste ricordo del giorno in cui vennero asportati dagli invasori.

Vadano le lodi alla locale Cooperativa di lavoro che si assunse il compito e che in pochi giorni seppe portare a termine questo lavoro da tutti desiderato.

Il parroco don Giovanni Comuzzi, volle offrire una bicchierata agli operai addetti i quali poi uniti ai loro consoci della Cooperativa, bevendo e cantando allegramente fino a tarda ora, vollero così festeggiare l'avvenimento.

Da PORDENONE

Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra. Ci scrivono 18: Secondo elenco delle offerte pervenute a questa Sezione a mezzo delle signorine D'Andrea e L. Asquini, per l'inaugurazione della nostra bandiera. Credito Veneto lire 100 — Cassa di Risparmio (agenzia di Pordenone) lire 100 — Banca di Pordenone lire 100 — signora Pascoli lire 10.

Riservato ai... pedoni. — Ci pregano pubblicare, 17 corr.:

I viali riservati ai pedoni nel tratto via della Comina alla Caserma di cavalleria, 4.o Genova, sono a tutte le ore corsi da biciclette e motociclette, con evidente pericolo dei numerosi passanti. Che le autorità non possano provvedere prima che abbia a succedere qualche disgrazia? E così pure nel Corso Garibaldi si continua a percorrere la principale via sui marciapiedi con le biciclette.

Veglioni dell'Unione Sportiva. — Ieri sera si riunì il Consiglio direttivo dell'Unione sportiva pordenonese, presieduto dal presidente sig. Furlanetto Giovanni. Dopo aver tracciato il programma per il 1921, e trattato circa la istituzione di una palestra, deliberò di tenere due veglie danzanti il 15 gennaio e l'ultimo sabato di carnevale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Corso teorico pratico di viticoltura. — — Ci scrivono 18: Il successo del corso teorico pratico di viticoltura di Bertiolo iniziatosi il 14 novembre ultimo scorso (oltre centocinquanta agricoltori inscritti e frequentanti appartenenti a tutti i Comuni del Mandamento di Codroipo) ha messo in evidenza la necessità di tenere un corso di lezioni analogo anche per il Mandamento di S. Vito al Tagliamento, con sede in S. Vito.

Il Corso di San Vito avrà principio verso la metà di gennaio p. v. Fin d'ora gli agricoltori potranno far domanda d'inscrizione in carta semplice obbligandosi di seguirlo regolarmente.

Il Corso è libero a tutti gli agricoltori di età superiore ai 14 anni; le domande d'iscrizione e le eventuali richieste d'informazioni dovranno essere indirizzate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento.

DA CODROIPO

Convocazione del Consiglio. Ci scrivono 17: Per domani 18 corrente alle ore 14 è stata fissata la convocazione del nostro Consiglio Comunale allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

Dimissioni del Sindaco signor rag. Girolamo Ghirardini — Dimissioni dei Consiglieri comunali signori Enrico Pallizzon, Martina Giuseppe e Giulio Dalla Bona — Dimissioni dell'assessore signor Giulio dalla Bona — — Nomina del Sindaco e di un assessore effettivo — Nomina delle diverse commissioni e rappresentanze.

Deliberazione sulla proposta della Deputazione provinciale per la proroga dell'esenzione delle imposte.

Deliberazione in merito alla provvista di nuovi fondi per i lavori di rilievo della Bonifica del Bacino dello Stella.

Deliberazione sulla rinnovazione del contratto di affittanza della Caserma comunale con l'ufficio delle imposte comunale con l'Ufficio delle Fortificazioni.

Deliberazioni in merito ai posti vacanti di Medico del 2.o Riparto e di vigile urbano.

Da CUSSIGNACCO

Funebri solenni — Ci scrivono, 18: Commoventi e solenni riuscirono i funerali dell'ex combattente nostro concittadino Dominissini Efraimo.

Tutti gli amici e quanti conoscevano ed apprezzavano le nobilissime doti del caro Estinto, vollero accompagnare la lacrimata salma all'eterno riposo, all'ultima, triste dimora.

Notammo parecchie bandiere, fra le quali quella della Sezione Combattenti di Udine, numerose e ricche corone di fiori freschi; della famiglia, degli zii, dei cugini, dei compagni di lavoro, della Ferriera di Udine, della Sezione di Udine Combattenti, del Fascio Udinese di Combattimento ed altre.

Al Camposanto pronunciò l'ultimo commosso e accorato saluto, il sig. Ludovico Vidussi, esaltando le nobili aspirazioni dell'Estinto.

Al padre sig. Massimo ed alla desolata famiglia, le condoglianze più sincere a nome dei compagni d'arme e degli innumerevoli amici dell'Estinto.

Da SPILIMBERGO

Le beneficenze dell'on. Ciriani. Ci scrivono 17: L'onorevole Marco Ciriani e la N. D. Clara di Spilimbergo-Ciriani per onorare la morte del loro unico figlio elargirono:

All'Ospedale Civile per un letto al nome Livio lire 1000 — Asilo Infantile lire 400 — Casa di Ricovero lire 400 — Congregazione di Carità lire 400 — Società Operaia per Scuola di Disegno lire 400 — Associazione Mutilati lire 400 — Ricreatorio Suore lire 200 — Totale lire 3200.

DA GORIZIA

GORIZIA, 17.

Il manifesto dei combattenti

Con intervento numerosissimo ebbe luogo un Congresso straordinario dell'Associazione Nazionale Combattenti di Gorizia.

Dopo aver commemorati i soci cap. Venier e Battaglia e discusso su argomenti di indole interna, si venne a parlare degli avvenimenti di questi ultimi giorni, chè questo fu anzi lo scopo per cui fu convocata l'assemblea. Parecchi furono gli oratori e lunga la discussione. Infine venne accettata la proposta Giunchetti per l'affissione di un manifesto affinchè ognuno possa farsi un concetto di come la pensano in proposito coloro che la guerra vollero e combatterono.

Ecco il manifesto:

«Cittadini! — Domenica è stato versato del sangue fraterno. Dei cittadini e compagni nostri, che in nome di un altro principio morale e di un profondo amore all'Italia, erano stati il mattino a commemorare sul Podgora uno dei nostri morti, la sera venivano proditoriamente aggrediti a colpi di bomba.

L'atto non può essere qualificato che come un atto di delinquenza e di vigliaccheria. L'autore materiale è ancora sconosciuto; ma la responsabilità morale ne viene attribuita, per voce quasi unanime cittadina, ad una organizzazione di carattere politico nazionale.

Noi, volontari e combattenti della Sezione di Gorizia, che per l'italianità della nostra terra sempre combattemmo a viso aperto, che sfidammo il piombo nemico per quattro anni di guerra, che pagammo il nostro profondo amore alla Patria di persona e col sacrificio di parecchi nostri compagni, crediamo nostro sacrosanto dovere, al di sopra di ogni competizione di parte, di insorgere a difesa dei nostri compagni, a tutela del nome glorioso di combattenti, a salvaguardia del buon nome d'Italia.

La missione nostra è di civiltà. Diciamo perciò: basta con la violenza! basta con la lotta fratricida!

E' doloroso constatare che i ripetuti atti di violenza, che turbarono sinistramente la vita cittadina, coincidono col sorgere del nostro Fascio Goriziano di ombattimento. Noi possiamo comprendere il Fascio soltanto come organizzazione di italiani decisi a svolgere opera energica, ma serena di italianità e nel momento grave che attraversa la Nazione, invochiamo tutti i Partiti, che hanno per fine supremo il bene d'Italia, di combattere le loro battaglie politiche su di un campo prettamente civile, consono alla tradizione di nostra gente.

Noi, volontari e combattenti, convinti dell'alta missione, alla quale siamo ancora chiamati, scindiamo nettamente la nostra responsabilità da quella che può ricadere su altri per i dolorosi fatti avvenuti ed invitiamo altresì, interpreti sicuri di tutti i cittadini, le Autorità Militari e civili a provvedere energicamente ed imparzialmente acchè non abbiano ripetersi simili atti di violenza e sia turbata la libertà di ogni singolo, condizione unica per lo svolgersi sereno della vita civile.

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta Municipale

Nella seduta di venerdì la giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Di fronte al problema della abitazione che si presenta con sempre maggiore urgenza e con una portata forse mai raggiunta e fino a che non sarà ripristinato lo stato normale del mercato delle abitazioni, riconoscendo che si rendono necessarie misure di carattere affatto eccezionale e transitorie, ha demandato ad una speciale Commissione costituita dal signor Sindaco e dagli assessori sig. ing. Fachini e dottor Allatere di studiare il gravissimo problema e di proporre provvedimenti intesi a diminuire il più possibile le difficoltà del momento.

2. Ha autorizzato la spesa per la costituzione delle caditoie nelle sulle chiaviche delle strade interne con nuove caditoie in ghisa.

3. Ha autorizzato la estensione della tubatura stradale dell'acquedotto in via Pradamano per il tratto a levante della Ferrovia Udine-Cormons ed ha accolto conseguentemente le domande di nuove utenze presentate dagli abitanti di quelle località.

4. Ha accettato le dimissioni presentate dal maestro De Ana ed ha nominato in surrogazione il concorrente Eugenio Moreno che dopo gli eletti è il primo nella graduatoria del concorso.

5. Ha approvato il quadro organico dei posti di insegnamento nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1920-1921; con 17 posti nel capoluogo e 35 nelle frazioni.

Convocazione del Consiglio prov.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta per il giorno di lunedì 27 corrente dicembre, alle ore 13.

All'ordine del giorno della seduta pubblica sono segnati 58 oggetti.

I primi 26 si riferiscono a nomine di rappresentanze e commissioni diverse; seguono 23 comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione in sostituzione del Consiglio.

Gli ultimi nove oggetti sono i seguenti:

Adesione e contributo della Provincia all'istituendo Consorzio per l'incremento della frutticoltura in Friuli.

Proposta del Consigliere provinciale De Gottardo Umberto per l'assegnazione di una indennità di presenza ai consiglieri provinciali per intervento alle sedute del Consiglio.

Ricorso contro le operazioni elettorali relative alla nomina del Consigliere provinciale per il Mandamento di Ampezzo.

Vi sono poi altri cinque ricorsi contro la eleggibilità dei consiglieri provinciali avv. G. B. Biavaschi (Mandamento di S. Daniele); Domenico De Zorzi (Mandamento di Maniago); Cipriano Tortolo (Mandamento di Codroipo); ing. Osvaldo Zavagno (Mand. di Spilimbergo); avv. Mario Pettoello (1° Mand. di Udine).

Interrogazione del consigliere provinciale sig. Musoni dott. prof. cav. uff. Francesco circa il servizio sulla linea Cividale-Caporetto.

In seduta privata. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu fatta proposta al Ministero per l'assegnazione ad un posto nell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari italiani in Torino.

Conferenza

Oggi 19 corr. alle ore 17.30 sarà tenuta nel tempio evangelico di Via Mercatovecchio 45, una pubblica conferenza sul tema: «Il Battesimo».

Per i segretari comunali

Riceviamo il seguente comunicato:

I componenti la presidenza dell'Associazione Provinciale fra i segretari comunali, riuniti oggi 18 dicembre 1920 in Udine, presa notizia delle dimissioni presentate dall'egregio presidente cav. Giuseppe Marchesini; riconoscendo pienamente giustificabili i motivi che le hanno determinate, hanno deliberato di rendersi solidali col presidente stesso e di presentare tutti le loro dimissioni.

In pari tempo hanno deciso di demandare ad un Comitato speciale provvisorio, l'esplicazione di quanto è necessario per la sollecita riunione dell'assemblea al fine di ricostituire la Società su nuove basi.

Il Comitato è risultato costituito dai sigg. segretari dei Comuni di Palmanova, S. Daniele, Aviano, Sequals, Resia e dal vicesegretario di Pordenone.

L'indennità agli operai presso Comandi od officine militari

Il Ministero del Tesoro ha determinato che sia concessa una indennità di lire 40 (quaranta) agli operai borghesi uomini, donne, ragazzi) che lavorano presso i Comandi, stabilimenti, officine militari dell'esercito mobilitato e che a causa degli avvenimenti dell'ottobre-novembre 1917 perdettero il loro bagaglio personale.

Le domande per ottenere tale indennità, che è corrisposta a tacitazione di qualsiasi altra pretesa per tale titolo, dovranno essere dirette all'ufficio liquidazioni salari di Ponte di Brenta (Padova) e presentate ai Sindaci, che ne cureranno l'inoltro a detto ufficio, entro il 31 corrente termine perentorio.

Per le necessarie informazioni gli interessati dovranno rivolgersi agli uffici comunali, presso i quali esista il modulo per dette istanze.

Consorzio zootecnico comunale

Gli allevatori del Comune di Udine sono invitati ad una importante riunione che si terrà lunedì 20 corr. alle ore 10.30 presso la sala del Popolo (presso il Tribunale) per discutere in merito ai seguenti oggetti:

1. Resoconto morale del Consorzio Zootecnico a tutt'oggi.
2. Istituzione di una mutua Comunale di assicurazione del bestiame bovino.
3. Proposte eventuali. Conferenza del prof. F. Dorta.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Fate presto!

Conforme alle istruzioni del Ministero Terre Liberate si richiama l'attenzione degli interessati sulla disposizione per cui la scadenza del termine utile per i danni di guerra è fissata perentoriamente al 31 dicembre corr., e che tale termine non è suscettibile di alcuna dilazione.

Concorsi presso il Ministero per l'Industria e il Commercio

Presso il Ministero per la industria e il Commercio è aperto un concorso a due posti di segretario e due posti di applicato nel R. Istituto Superiore di studi commerciali di Torino.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

Circolo A. S. U.

Oggi nelle sale del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese, avrà luogo un trattenimento famigliare, verrà servito il thè e si ballerà.

Vendita materiali residuati dalla guerra

Nei giorni di lunedì a Povia (Cimitero di Corriona) e di martedì in Gorizia (via Trieste N. 98) si procede settimanalmente alla vendita di materiali residuati dalla guerra, a cura della C. T. A. dell'Ufficio Staccato d'Artiglieria in Gorizia.

In Gorizia sono disponibili lotti di carrette leggere, carri a 4 ruote, attrezzi da lavoro, selleria, copertoni usati e materiali vari.

In Povia sono disponibili lotti di macchinario, carreggio a 4 ruote, forti partite di attrezzi da lavoro usati e nuovi, materiali di cuoio, ecc.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alle sedi suddette. I materiali alienabili possono essere sempre visitati.

Il Presidente della C. T. A.
Capitano **Giovanni Marzo**

Gorizia, 17 dicembre 1920.

L'Ufficio staccato d'artiglieria di Gorizia

deve far riparare circa 300 carrette da battaglione.

S'invitano le Ditte ed Officine locali di riparazione carreggio a presentare proprie offerte richiedendo informazioni alla Sede dell'Ufficio, in via Trieste N. 98, nei giorni di lunedì 20, martedì 21, mercoledì 22, dalle ore 9 alle 12.

Il Capo Ufficio
Capitano Marzo

Gorizia, 17 dicembre 1920.

Un ricordo della liberazione di Udine del 1918 - e lapidi vecchie e iscrizioni nuove

In tanti luoghi del Friuli e per l'Italia da per tutto si fanno inaugurazioni di busti, di lapidi e di monumenti a ricordo delle vicende gloriose e dei soldati e persone che lasciarono la vita o che emersero nobilmente nella ultima grande guerra di completamento della Patria, come fu il pensiero di Dante e di migliaia e migliaia di martiri, di tutti gli ordini sociali per oltre 600 anni fino a Mazzini l quale tutta la sua nobile esistenza dedicò alla redenzione d'Italia e ne profetizzò più di qualsiasi altro la redenzione creando quella numerosissima legione di valorosi che poi la compirono.

Fecero olocausto della loro vita per questo ideale in questi ultimi anni prima l'Oberdan (1882) e nella gran guerra (1915-18) centinaia di migliaia di nobili esistenze, fra le principali il Sauro, il Battisti, il Randaccio con una miriade di veri eroi.

Udine ha doveri speciali di eternare in marmo o in bronzo i suoi gloriosi caduti in guerra o uccisi dal nemico invasore, ma altresì quello di rifare e rimettere a posto i ricordi patriottici distrutti dal nemico nell'anno d'invasione, come la **Lapide Crovich**, colla iscrizione di Pietro Bonini, presso l'Arco Bolani a destra dell'ascesa del Castello, l'altra che ricordava la libertà conseguita di Udine nel **23 Marzo 1848** con la scritta di Gualtiero Valentinis sul prospetto di Casa Maratti, nonchè l'altra ché era sopra la porta del Campanile in Castello e che ricordava il **Colle bagnato di sangue friulano** per le fucilazioni austriache, con la scritta pure del Valentinis.

Tali Lapidi vennero eseguite, in parte mediante oblazioni cittadine e in parte dal Comune, il quale ne ebbe la consegna e non v'ha dubbio che essendo da rifare, esso non si sottrarrà alla spesa e cura della rifacitura delle medesime nella forme e con le iscrizioni delle distrutte, rimanendo fotografie e perfino cartoline sulle quali sono riprodotte.

Ma oltre al ripristino di tali importanti ricordi di storia locale altri sono necessari che vengano rammentati e rimandati con una lapide alla posterità nella Capitale del Friuli, e cioè la tragica data del 28 ottobre 1917 che segna la invasione Germanico Austriaca del Friuli e specialmente di Udine, contrapponendo quella della liberazione della città del 3 novembre 1918.

In questo giorno, alle ore 13, era di domenica, una punta di estrema avanguardia perlustrante (picchetto del 5.o squadrone di Savoia - Cavalleria), entrava in città per la Barriera Poscolle, al comando del tenente Baragiola Carlo da Corno seguito da soli cinque altri cavalleggeri: il comasco Valente Gilberto sergente, Comolli Angelo caporal maggiore, Paronelli Ferdinando caporale, Colombo Cesare appuntato e Del Bello Lorenzo soldato, nomi questi dei quali il tenente Baragiola, pregato da un borghese, sceso per un momento da cavallo, diede l'elenco, proprio allo sbocco di via Savorgnana, di fronte al nuovo palazzo del Comune. Ciò risulta anche dalla bellissima pergamena, miniata (offerta cittadina) dalle artiste pittrici sorelle Lia e Fides D'Orlandi nel primo anniversario della liberazione, dono accompagnato da altri di pregevole lavoro già esposti nell'ottobre 1919 nella vetrina Fanna all'angolo di via Cavour.

Ricordasi che quel drappello, vivamente acclamato dai pochi rimasti presenti, proseguì verso il Seminario (ospedale militare) dove erano ufficiali e soldati nostri prigionieri di guerra.

Ed è appunto sul bel prospetto del nuovo Palazzo Comunale, alla estremità di via Cavour, nel grande specchio rettangolare, sopra le arcate, segnato dall'esimio architetto D'Aronco che sarebbe opportuno di incassare una lapide in bronzo, o in marmo, con lettere in bronzo a ricordo che Udine venne liberata la seconda volta nel 3 Novembre 1918.

Non c'è miglior luogo di questo, così in vista, come questo, e nessuna iscrizione sarebbe più adatta, sotto ogni rapporto che quella riproducente il celebre bollettino del generale Diaz, quelle tacitiane parole che riassumono il raggiungimento vittorioso — colle armi, del programma nazionale dei nostri sommi, da secoli vaticinato, e compiuto dopo 60 anni di miracoloso lavoro per opera principale di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour e di Vittorio Emanuele e di coloro — e furono tanti e tanti — che colle armi decisero le vittoriose sorti d'Italia.

Si riporta ora qui quello scritto che ha fatto sussultare di gioia e di entusiasmo ogni italiano, perchè non solo è un mirabile documento storico, ma per la semplicità, grandiosità e bellezza è una insuperabile e scultoria epigrafe:

Comando Supremo.

1918 - Novembre 3 - ore 9.

Bollettino di Guerra N. 1267.

Le nostre truppe hanno occupato TRENTO E TRIESTE.

Il tricolore italiano sventola sul CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO e sulla TORRE DI SAN GIUSTO.

Punte di cavalleria sono entrate a UDINE. **DIAZ.**

— o —

Questo lo scritto pervenutoci e che noi volentieri pubblichiamo anche perchè, in qualche modo, questa idea, da parecchi condivisa, suggerisca il dovere ed apra l'iniziativa per ricordare con lapide pubblica, una data gloriosa per l'Italia tutta rivendicata, ed in modo speciale per Udine riconquistata alla sovranità della grande patria.

a. z.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: In morte del conte Detalmo di Brazzà Savorgnan: i nobili signori duca e duchessa Catemario di Quadri lire 50.

Pro Albero di Natale, Orfani di Guerra:

Famiglia Vittorio Lang lire 10 — Augusto Bosero in morte di Gaetano Gennari lire 100 — Famiglia Pennato lire 50.

Solenni onoranze alla gloriosa salma del tenente VINCENZO COMPARETTI

Giunse ieri a Udine la gloriosa salma del tenente rag. Vincenzo Comparetti, caduto eroicamente al principio della guerra sulle trincee di Oslavia.

Il corpo del valoroso ufficiale venne raccolto dal cimitero di Quisca e ricomposto dalla madre e dalle sorelle sue, che diedero prova di uno stoicismo e di una fortezza d'animo ben degni di donne italiane.

La salma era attesa a Porta Aquileia per le ore 15.

Ivi erano raccolte le varie rappresentanze patriottiche cittadine con bandiere e numerosi amici e compagni d'arme del caduto.

Abbiamo notato: La rappresentanza della Sezione Mutilati con bandiera, della Sezione Combattenti con bandiera, del R. Istituto Tecnico, della Scuola Tecnica e del R. Ginnasio Liceo con bandiera, dell'Associazione Sportiva Udinese con bandiera, dell'Ass. Industriali e commercianti con bandiera, della Società ex-carabinieri pure con bandiera. Il dott. Carlo Marzuttini, il co. Giacomo di Prampero, il co. Giuseppe di Colloredo, il dott. Paolo Marzuttini, Arturo Ferrucci per la Società Alpina, il cav. Burgart, dott. cav. Doretti, l'avv. Eugenio Linussa, il dott. Giuseppe Sarti, l'avv. Baldissera, il prof. Roviglio, il comm. Misani, cap. Clemencig, cav. Silvio Moro, sig. Pilotti, cav. Guagnini Sebastiano, sig. Valzacchi Arturo, prof. Paoletti, prof. Bevilacqua, cav. Dal Dan, gli assessori comunali prof. Dino Cella, prof. Del Piero e cav. Venier in rappresentanza del collegio dei ragionieri, rag. Migliorini Attilio, rag. Larocca, sig. Del Conte, rag. Ugo Omet, sig. Antonio Bon, sig. Chiussi, avv. Alberto Mini, rag. Quarina, rag. Bettina e molti altri.

Appena arriva il carro funebre, una compagnia del 4.o e 5.o alpini presenta le armi e quindi si forma il corteo.

Il feretro è ricoperto da una grande bandiera tricolore e dalle corone della famiglia.

Aprono il corteo gli alpini ed i giovani esploratori. Seguono il carro funebre la madre, le sorelle e i parenti dell'eroe; dietro ad esse tutte le rappresentanze, le bandiere e i numerosi amici accorsi a portare l'estremo saluto al corpo del giovane, tanto amato da tutti.

Il corteo entra in città per via Dante, passa per via Cavallotti, piazza Garibaldi, via Grazzano e sosta al piazzale 26 Luglio.

IL SALUTO DEI COMBATTENTI

Mentre tutti si scoprono, prende la parola il sig. Crainz a nome dei combattenti:

Ricorda le giornate di vigilia che precedettero il giorno del grande sacrificio.

« Mentre stavi per raggiungere l'ideale della vittoria — egli dice — ti colpì il proiettile che spezzò ogni tuo valore. Il tuo spirito però non si spense e certo tu fosti uno dei più audaci spiriti che resero eroi i più umili soldati.

« Il nostro pensiero di riconoscenza per te, magnifico esempio di sacrificio, come per tutti gli altri della tua gloriosissima brigata e dei moltissimi altri ancora che fecero olocausto della loro giovinezza per il più puro ideale.

Lo spirito tuo, che nei terribili cimenti della riscossa, spronò l'ardimento dei rimasti per ottenere una sfolgorante vittoria, influisca ora a sollevare il grave dolore materno per la tua perdita, il dolore della sorella e quello delle tue nipoti, già tanto provate nella sciagura e alle quali avevi dedicato ogni tuo pensiero.

Tutti ti stimarono come professionista dei più promettenti ed in questo estremo momento tutti ti attestano il perenne ricordo e ti dicono il loro vale ».

Fra la commozione degli astanti, prende quindi la parola l'ex-capitano Clemencig:

« Scrisse l'immortale di Recanati: «Pareva che a danza ciascun di loro andasse o a splendido convito! Beatissimi voi che offriste il petto alle nemiche lance ».

Il capitano Clemencig ricorda l'attività del rag. Comparetti, fervente interventista e l'azione svolta da lui fino allo scoppiare della guerra, data in cui lasciò la penna per impugnare il fucile — come egli scrisse prima di partire.

Illustra quindi la vita di guerra del glorioso eroe, costante esempio di abnegazione e coraggio, sprezzante del pericolo, instancabile ai disagi e alle fatiche, ardito fino alla temerità, sempre con la speranza della vittoria non lontana, sempre con il pensiero e con l'animo volti a Trieste. Egli combattè da prode fino a che, colpito a morte da bomba nemica, cadeva sulla terra bagnata dal sangue di tanti fratelli e consacrata dal martirio di tanti eroi.

« Da cinque anni — egli dice — tu riposi il sonno degli eroi, e l'animo tuo spazia per l'orizzonte senza fine, s'innalza al disopra di tutto ciò che è umano, superbo e fiero del dovere e del grande sacrificio compiuto. Tu ci guardie forse sorridi sulle miserie umane, sopra tutti noi che ti piangiamo mentre tu purissimo e santificato dal tuo martirio, siedi soave nell'apoteosi della gloria, cinto di mirto e di alloro, in alto nell'etere cosmico, dove si vive della vita vera, in alto, in alto, dove tutto è cristallino, dove tutto è luce, dove tutto è vero, bello e buono.

« Beatissimo te, amico, che la patria onora! Sulla tua tomba arderà perenne la fiamma della gloria.

« A te un pensiero, donna veneranda, a te che concepisti nel tuo seno il prode figliuolo. Per lui la vittoria grande fu nostra, per il suo sacrificio la Patria non teme più alcun nemico; noi c'inchiniamo riverenti a te.

« Riposa, amico mio, riposa in pace ».

IL SALUTO DEI FASCISTI

Si avanza quindi il nostro redattore sig. Castelletti e a nome del Fascio Udinese così parla:

« I fascisti di Udine eroica, risparmiati dalla sorte ai colpi micidiali che spezzarono la tua forte giovinezza, salutano il tuo corpo e sul tuo corpo innalzano una promessa che è un giuramento di fede e di sacrificio.

« O salma gloriosa, tu giungi da un piccolo sperduto cimitero di gloria, hai abbandonato i tuoi compagni di morte, hai lasciato dopo lunghi anni il villaggio silenzioso delle umili tombe dimenticate, e ritorni alla tua madre spartana, che ti vide partire con noi, che non ti vide con noi ritornare.

« Tu non hai vissuto le ore sublimi dela vittoria, ma sei stato risparmiato alle crudeli delusioni di poi.

« Aleggia qui intorno il tuo spirito, il tuo cuore è nei nostri cuori, la fede che ti animò fino al supremo sacrificio è la nostra purissima fede, che guida tutti noi, oggi, sulla via di una nuova vittoria e forse di un nuovo sacrificio: perchè noi vogliamo rispettato il giuramento dei morti ! ».

Parlò per ultimo il prof. Dino Cella il quale porse un commosso saluto alla salma gloriosa, alle madre ed alle sorelle straziate dal dolore, a nome del collegio dei ragionieri, quindi il corteo si ricompose per accompagnare il feretro all'estremo asilo.

Vita nuova della Società TAPEZZIERI E SELLAI

Quasi tutti i Tappezzieri e Sellai della città, convocati dal sig. Carlo Mattiussi si sono adunati venerdì sera nella sala dell'Albergo al Telegrafo.

Scopo della riunione era quello di indurre i colleghi al massimo concorso nella gara di produzione individuale e collettiva nella futura mostra d'Emulazione che si terrà in Udine Agosto-Settembre 1921 e di nominare i rappresentanti della classe nel Comitato Esecutivo che dovranno organizzare la Divisione: Addobbo-Finimenti.

Dopo una chiara esposizione sui concetti che spinsero i promotori a questa iniziativa vennero eletti i sigg. Romolo Panseri e Carlo Mattiussi.

Questa riunione non limitò i propri propositi con le solite formalità di discussione e votazione, ma avvertì il bisogno di quella solidarietà fraterna sentita da tutte le categorie di mestiere.

Rievocato il fiorente passato della Società Tappezzieri e Sellai e ricordando che di essa esiste ancora in Udine il suo simbolo, opera di un egregio collega da tempo decesso che artisticamente contraddistinse le insegne dei due mestieri in un magnifico gonfalone, decisero, seduta stante, di dar nuova vita a quella Società adattando i suoi scopi alle odierne contingenze.

I sigg. Panseri e Mattiussi furono incaricati di rintracciare il gonfalone ed il sig. Castelletti, uditi diversi pareri sulle funzioni del nuovo Sodalizio, propose che i presenti versassero la quota d'adesione.

Le quote furono immediatamente versate a gli intervenuti, allargando gli inviti, deliberarono di riunirsi fra brevi giorni per la discussione dello statuto e nomina delle cariche.

Lavoratori della mensa

Giovedì scorso alle ore 23 seguì una riunione del Consiglio direttivo dei lavoratori della mensa per trattare diversi importanti argomenti, riunione che durò fino alle ore 3 di notte.

Erano presenti: Erminio Scarpa presidente, Valentino Ciotti, vice-presidente, Bon Achille segretario e i consiglieri Gregoricchio Antonio, Plos Enrico, Michieli Teodoro, Mantellato Angelo, Boffo Carlo, Venier Valentino, Angelo Mascarin esattore; assenti giustificati Seccafien Davide e Lazzarini Giacomo.

Dopo animatissima discussione a cui tutti presero parte vennero stabilite le segueti deliberazioni:

Contribuzioni per concorrere al pagamento del Palazzo Mangilli: che ogni singolo socio dovrà pagare la quota stabilita dal Consiglio. Ai disoccupati venne concesso un tempo indeterminato. — Ufficio di collocamento paritetico: Venne stabilito di istituire in brevissimo tempo l'ufficio paritetico di collocamento, data la forte richiesta di personale dai sigg. proprietari. — Provvedimenti disciplinari: Venne deliberato ad unanimità di espellere dalla Lega quei soci che eventualmente si sono resi o si rendessero indegni nell'esercizio delle loro mansioni, denigrando così la classe intera. — Bandiera: Pel vessillo sociale si porterà la discussione nella prossima assemblea. — Calendario: Viene fatta diffida ai sigg. proprietari di non permettere e ai sigg. clienti di non accettare il calendario per l'anno nuovo, che qualche socio aveva in animo di distribuire, perchè ciò lederebbe la serietà della Lega con una indegna questua che infirmerebbe l'art. 35 del contratto di lavoro.

Venne deliberato di indire per mercoledì 22 c. m. due assemblee generali, una alle ore 15 ed una alle 23.30 alla Casa del Popolo, palazzo Mangilli, piazza Garibaldi.

Tassa bollo sulle quietanze apposte sui mandati

Le note e conti e le fatture dei fornitori dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza possono essere presentate alla amministrazioni senza l'anticipazione della tassa di quietanza mediante applicazione delle marche sulle note, conti e fatture medesime, purchè tale tassa sia corrisposta sul mandato ed ordine di pagamento che viene emesso a favore di ciascuna ditta creditrice.

La votazione per i rappresentanti nel Consorzio prov. granario

Dallo spoglio dei voti seguito presso la Prefettura risultò valida la votazione soltanto per 158 comuni, che diede il seguente risultato:

Cella, socialista voti 80 — Fachini, democratico 76 — Morassutti, popolare 73 — Brosadola, 70 — Baradello 23, altri uno o due voti.

Riuscirono quindi eletti Cella, Fachini e Morassutti.

Corsi per artefici ex-combattenti

Presso le Scuole d'Arte applicata all'industria della Società Umanitaria in Milano saranno ordinati — a cura dell'Opera Nazionale per i Combattenti — speciali Corsi teorici e pratici per ex combattenti addetti all'industrie artistiche residenti fuori di Milano, e preferibilmente nel Mezzogiorno, nelle isole o nelle Terre Liberate e Redente.

L'insegnamento sarà principalmente rivolto a educare le qualità ideative od esecutive a seconda delle particolari attitudini e comprenderà: disegno e plastica applicate alle singole arti; lavorazioni pratiche studio storico degli stili.

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito N. 40 assegni, dell'ammontare di lire 3 mila ciascuno, per la frequenza dei suindicati corsi. — Premi in danaro verranno conferiti ai migliori allievi.

Un pittore sardo ed uno scultore vicentino premiati dall'opera Nazionale per i combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituiva nel decorso aprile due premi, di lire due mila ciascuno, da conferirsi, rispettivamente, ad un'opera di pittura o ad un'opera di scultura di artisti combattenti esposte alla Mostra Internazionale d'Arte di Venezia.

La Commissione giudicatrice costituita dai signori: Vittorio Pica segretaro generale della Esposizione — Pietro Fragiacomo professore della Accademia di Belle Arti di Venezia — Plinio Nomellini pittore — Celso Coletti e I. M. Magrini rappresentanti delle organizzazioni di combattenti, dopo avere esaminato tutte le opere esposte da artisti reduci di guerra, ha ritenuto meritevoli del premio le seguenti: per la pittura: «Teresita» — «L'uccello turchino» — «Paesaggio sardo» quadri considerati nel loro complesso del pittore Giuseppe Biasi da Sassari — e per la scultura il gesso «Maternità errante», dello scultore Giuseppe Zanetti da Vicenza.

Corsi di cooperazione per ex combattenti in Milano

L'opera nazionale per i Combattenti nell'intento di dare impulso al movimento cooperativistico tra ex combattenti mediante la formazione di elementi tecnicamente preparati ad organizzare ed a dirigere cooperative di consumo, di produzione e di lavoro, ha istituito n. 30 assegni per la frequenza della Scuola di applicazione alla cooperazione, ordinata in Milano presso la Società Umanitaria.

La Scuola è divisa in due corsi, di cui il primo che avrà inizio il 15 febbraio e termine il 15 maggio 1921, è diretto a dare o a completare la preparazione generale richiesta per l'ulteriore istruzione speciale. Il secondo Corso, che avrà inizio il 16 maggio e termine il 15 agosto è volto a formare con insegnamenti scientifici, tecnici e pratici, la cultura e la capacità di lavoro necessari per assumere uffici di concetto e di responsabilità.

Potranno essere ammessi alla scuola ex combattenti che abbiano avuto parte nel movimento cooperativistico o che dimostrino con documenti o con una prova di esame, di avere conoscenze in materia di cooperazione.

Distribuzione pasta

Da lunedì 20 corr. nei soliti spacci Comunali e su presentazione del tagliando n. 14 sono posti in vendita grammi duecento di pasta per persona al prezzo di L. 1.35 al kg.

Ringraziamento

Le **Famiglie Nadigh e Pigatti** esternano la loro viva gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che prendendo parte al loro immenso dolore, tributarono all'adorata

BIANCA

le ultime attestazioni di affetto.

Udine, 19 dicembre 1920.

Un quintale di burro sequestrato

LO VENDEVA A 24 LIRE

Certa De Paoli Caterina ha un negozio in via del Carbone per la vendita di novo e burro fresco.

Il calmiere non impressionò per niente la De Paoli la quale continuava a vendere il burro a lire 24 anzichè a lire 22 il chilo.

Lo seppero gli agenti i quali si recarono nella bottega e ne sequestrarono per circa un quintale.

Venne denunciata al procuratore del Re.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 19 corrente e tutta la settimana resteranno interamente aperte dalle ore 8.30 alle 2 le seguenti farmacie:

Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Zuliani, piazza Garibaldi — Servizio notturno: farmacia Conti, via Gemona.

Per l'Albero di Natale

PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Offerte pervenute direttamente al Comitato: il rag. Aug. Tam per onorare la memoria di Luciana Sottocorona L. 5. Agnoli Pa ved. Ciani lire 5 Chiarni Livio 5.

Cronaca Sportiva

(Associazione Sportiva Udinese)

GARE DI CALCIO

Oggi avremo due interessanti incontri, il primo alle 13 «Cividale» contro le riserve dell'«Udine» il secondo «Gorizia» Edera Sportiva contro «Udine I.»

Basta dare un'occhiata alla formazione delle singole squadre per prevedere che, se anche il temp osarà inclemente, sul campo di via Mentana accorrerà numeroso pubblico. Le signorine avranno l'ingresso libero.

Squadre riserve: Lodolo — Cantarutti — Mulinaris — Zugolo Barini — Degan — Geracci — Bellotto — Pascutti — Semintendi — Roman.

I. Squadra: Bosio — Sciffo — Pertoldi — De Marco — Ging — Migotti — Cosmi — Melchior — Moretti — Dal Dan E. — Ligagnana.

Riserve: Comino — Burra — Galanti — Semintendi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA SERATA D'ONORE DI PAULETTE D'ALENCON

Col «Re di Chez Maxim» si è dato ieri sera la serata d'onore di Paulette D'Alencon la briosa e vivacissima soubrette della Compagnia CID.

Le sono state fatte mote feste dallo scelto pubblico e le sono state offerte ceste di fiori ed oggetti di valore.

Con lei ha raccolto il plauso degli spettatori il simpaticissimo Truechi. — Stasera: si replica «Il musicista del villaggio» di Strauss. r. r.

Teatro Varietà Ambrosie

Il solito pubblico, amante degli spettacoli grandiosi che la solerte impresa sa presentare, ha affollato questo simpatico ritrovo. Gabrielli, il beniamino del nostro pubblico ha divertito immensamente nei suoi esperimenti di telepatia umana e auto suggestione reggendo lo spettacolo da solo, prettamente famigliare.

Oggi grande mattinée alle ore 10.

Per lunedì si annunzia la serata d'onore e d'addio del celebre professore. Il pubblico non mancherà certamente di intervenire numeroso ad applaudire il bravo artista.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 18 dicembre

VENEZIA	70	30	37	33	34
BARI	76	11	14	55	9
MILANO	21	74	61	47	36
NAPOLI	41	81	56	68	73
PALERMO	47	84	17	30	36
FIRENZE	70	39	90	74	73
ROMA	2	18	50	40	28
TORINO	4	52	81	64	58

RECENTISSIME

La Francia di fronte alla Germania

LA RIDUZIONE DELLE FORZE MILITARI APPROVATA ALLA CAMERA

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati). Rispondendo ad una interrogazione del generale Castelnau circa le dimissioni di Lefevre, ministro della guerra, il presidente del Consiglio Leygues dichiara che non bisogna lasciare il paese sotto una cattiva impressione. Lefevre ha date le sue dimissioni per divergenze sulla durata del servizio militare. Leygues non discute gli scrupoli di Lefevre, che sono rispettabili, ma afferma che i progetti militari non possono mettere in pericolo la difesa nazionale, perchè essi sono stati approvati da altre autorità militari. La Germania non è totalmente disarmata, ma è in via di disarmo; essa ha consegnato ed ha distrutto 38000 cannoni, 115.000 mitragliatrici, 140.000 canne di mitragliatrici e cinque milioni di fucili. La Germania deve ridurre l'esercito a 100.000 uomini, ciò che essa compie non senza resistenza ciò che non può che incoraggiare la nostra fermezza. Leygues aggiunge: Proseguiamo tutti uniti al solo scopo di assicurare nel miglior modo la difesa nazionale. La Francia, in caso di aggressione e per assicurare l'esecuzione del trattato di pace disporrebbe di 900.000 uomini e sarebbe provvista di materiale considerevole. Di fronte alla Germania sprovvista di materiale e che dispone di appena 150.000 uomini o anche il doppio, non ci mancherebbero dunque le forze di ridurre a dovere la Germania se domani essa tentasse di rialzare la testa. Dal punto di vista strategico, continua il presidente del Consiglio, è da considerare che noi teniamo tutta in linea del Reno, tutte le teste di ponte, i canali, le strade e le ferrovie che una volta convergevano verso la frontiera. La sicurezza della Francia non corre alcun pericolo.

Leygues aggiunge: Il Governo ha fatto il suo dovere presentando il progetto che, senza indebolire la difesa nazionale, tiene conto della situazione della Francia che ha perduto un milione di soldati ed ha migliaia di mutilati. Il nostro dovere è di ridurre le forze militari fino a che sia possibile per restituire alle officine ed alla terra le braccia di cui l'esercito non ha assoluto bisogno. Abbiamo obbedito all'invito della Commissione delle finanze di ridurre per quanto sia possibile le spese poichè in effetto provvedere alle difficoltà in Europa in seguito alla febbre derivante dalla grande commozione della guerra e che non potrebbe calmarsi così presto, sopratutto per le giovani nazioni sorte dalla guerra, è compito della Francia e delle grandi nazioni vittoriose e che devono restare vigilanti.

Leygues conclude dicendo che il progetto sul reclutamento soddisfa il paese, mantiene le forze necessarie per assicurare la sicurezza.

Daudet interpella sulle dimissioni di Lefevre e dice che la Germania potrebbe attaccare la Francia con gli eserciti bolscevichi e mussulmani.

Barthou approva i progetti militari e chiede spiegazioni sulla resistenza opposta dai tedeschi all'esecuzione dei trattati e sulla solidarietà degli alleati.

Barrès interroga Leygues sull'impiego dei marchi d'oro destinati alla alimentazione dei minatori tedeschi.

Il presidente del Consiglio Leygues rispondendo agli interroganti, dice che il governo non resta inattivo verso la Germania e mette in rilievo il fatto che se i minatori tedeschi soffrono ciò non può essere rimproverato agli alleati, ma al governo tedesco.

Leygues dichiara che sono state date istruzioni categoriche e precise ai delegati francesi alla conferenza di Bruxelles. Non si tratta, egli dice, di costringere la Germania a pagare tutto in marchi oro; la Francia non vuole domandare che cose ragionevoli. Che la Germania paghi in oro o in natura, ma è necessario che essa paghi il suo debito. Non vogliamo che la Francia apparisca al mondo come una nazione che abusi della sua forza. Alludendo alla propaganda fatta in alcuni paesi per far apparire la Francia come militarista e imperialista, Leygues dice che contro tale propaganda la Francia deve opporre l'atteggiamento netto e deciso. La Germania pagherà perchè è necessario che essa paghi e se essa rifiutasse di pagare la Francia ha i mezzi necessari per prendere pegni e farsi pagare (applausi). Parlando poi del suo recente viaggio a Londra, il presidente del Consiglio dice che mai l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra fu così saldo. Bisogna, egli dice, mantenere questo accordo e le due nazioni debbono marciare l'una accanto all'altra, non solo per la difesa dei propri interessi, ma per la salvaguardia della pace europea. La Camera approva quindi un ordine del giorno del generale Castelnau con 493 voti contro 69. L'ordine del giorno dice che la Camera, confidando nel governo per assicurare, d'accordo con gli alleati il disarmo della Germania e l'esecuzione delle riparazioni conformemente alle clausole del trattato di Versailles, conta di di esso per conciliare la sicurezza nazionale e le esigenze della politica estera con le possibilità finanziarie.

All'assemblea della Soc. delle nazioni

L'Albania ammessa nella Lega

GINEVRA, 17. — Nella seduta della assemblea della Società delle Nazioni durante la discussione sull'ammissione dei nuovi Stati, lord Robert Cecil e Rowell hanno sostenuto l'ammissione dell'Albania.

Fisher delegato inglese e Viviani delegato francese hanno dichiarato di opporsi.

Schanzer delegato italiano, ha dichiarato: «L'Italia desidera la libertà l'indipendenza ed il progresso dell'Albania. Signor Rowell, ricordate le dichiarazioni fate dal nostro presidente del Consiglio on. Giolitti in occasione dell'abbandono di Valona, dichiarazioni che furono chiare ed esplicite. Ieri ho esposto all'assemblea il punto di vista dell'Italia sulla questione della ammissione di nuovi Stati, basata sul senso del maggior liberismo; mantengo tale punto di vista, sia per i principii generali che ci guidano, nella questione, nonchè per il desiderio che l'Albania sia un elemento di pace e di ordine nella penisola balcanica. Per tali motivi diamo il nostro voto favorevole all'ammissione dell'Albania».

L'ammissione è stata quindi approvata.

Un corpo di truppe in Armenia

Nella seduta pomeridiana, Take Jonescu ha proposto la formazione di un corpo di spedizione per soccorrere l'Armenia, aggiungendo che la Romania è disposta a cooperare a tale operazione. La proposta è stata rinviata allo studio di una commissione.

L'assemblea ha discusso quindi il bilancio della Società delle nazioni. Il relatore ha detto che l'Argentina non ha ancora pagato il suo contributo. Dopo un discorso di Balfour l'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio ed ha nominato per la durata di un anno il generale inglese Haking alto commissario di Danzica.

La vigilanza della Società delle nazioni

sulle colonie tedesche passate agli inglesi

GINEVRA, 17. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato i progetti di mandati sulle colonie ex-tedesche. Il Consiglio ha deciso che il mandatario avrà pieni poteri amministrativi e legislativi, dovrà sorvegliare perchè non sia effettuata la tratta degli schiavi dovrà impedire che sia data agli indigeni d'istruzione militare, salvo pei bisogni di polizia interna, non dovrà stabilire alcuna base militare o navale di fortificazioni; presenterà infine al Consiglio della Società delle Nazioni una relazione annuale.

Una sciagura all'isola di Saseno

VENTI PERSONE SEPOLTE DA UNA FRANA

ROMA, 18. — Notizie da Valona dicono che a Saseno, un distaccamento della Regia Marina venne travolto da una grossa frana. Lasciarono la vita in tale accidente il capo cannoniere Paolo Pagliano con due figlie, due sott'ufficiali, tre sottocapi e dieci marinai. Un marinaio, ferito gravemente è deceduto nell'infermeria di Valona. I soccorsi furon immediati, ma purtroppo, data la mole della frana, a poco potero 10 giovare. Da Valona sono stati subito inviati sul posto un cacciatorpediniere e due rimorchiatori, ed un cacciatorpediniere raggiunse l'ancoraggio di Saseno da Santi Quaranta. Un comandante della base navale, coadiuvato da suoi dipendenti e dagli ufficiali del genio militare, dirige le operazioni che il triste caso richiede.

Una nave francese affondata tragli scogli dell'isola Eubea

Venti morti tra cui quattro ufficiali

PARIGI, 17. — La vedetta «Bar le Duc» nella notte dal 14 al 15 corr., avendo urtato contro gli scogli del Capo d'Oro, è affondata in circostanze imprecisate. La corazzata «Ernest Renan» è partita in soccorso della vedetta.

ATENE, 18. — Settanta uomini dell'equipaggio dell'avviso «Bar le Duc» che è affondato nell'isola Eubea, sono arrivati al Pireo, a bordo dell'«Ernest Renan». Vi sarebbero una ventina di vittime, fra cui quattro ufficiali.

Le vittime dei "Sinn Feiners,,

DUBLINO, 17. — Le cifre ufficiali pubblicate ieri delle vittime dei Sinn-Feiners fra le truppe e la polizia, dal principio di quest'anno fino all'11 corrente, raggiunogono la cifra di 1574, divisa nel modo seguente: pubblica sicurezza, uccisi 169, feriti 245 militari uccisi 52, feriti 1108.

L'aggiunta del cambio pei dazi

elevato dal 100 al 200 per cento

ROMA, 18. — Con recente decreto del Ministro del tesoro, l'aggiunta del cambio pel pagamento dei dazi doganali da eseguirsi in biglietti di Stato e di Banca, viene elevata dal cento al duscento per cento. Tale disposizione andrà in vigore con lunedì 20 corrente.

La missione di Mac Cornick

Egli fu ricevuto da Horty

BUDAPEST, 17. — Il governatore ha ricevuto oggi in lunga udienza il senatore americano Mac Cornik che gli è stato presentato dall'alto commissario degli Stati Uniti a Budapest.

PER LA CONSEGNA DELLE ARMI IN GERMANIA

BERLINO, 17. — Poichè è spirato il termine per la Consegna volontaria delle armi, sono cominciate in parecchi punti le perquisizioni.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45.

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54..

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12.30. — Arrivo a Udine 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e la partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 16 — Arrivi a Spilimbergo 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15, 16.30 — 17.30. — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7. — 16.10.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30..

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.